

Cinema, incontri e teatro: anche Gallino per Olivetti

PIETRO CORVI

Tra cinema, incontri e teatro si chiude "impresa_cultura. Adriano Olivetti 1901-1960", il percorso firmato Teatro Gioco Vita e Cittàcomune che riprende la straordinaria esperienza industriale, culturale, sociale e politica che fa capo alla poliedrica vicenda umana e intellettuale di Adriano Olivetti. Due gli appuntamenti rimanenti al Teatro Filodrammatici: giovedì 10 alle 18 è in programma l'incontro con Luciano Gallino (professore emerito, ordinario di Sociologia all'Università di Torino, tra i massimi studiosi delle trasformazioni del lavoro e dei processi produttivi, chiamato all'Olivetti di Ivrea nel 1956 all'Ufficio studi relazioni sociali dallo stesso Adriano) su "L'impresa responsabile. Attualità della fabbrica Olivetti". Alle ore 21 sarà poi proiettato "Il modello comunitario concreto", seconda parte del film di Michele Fasano "In me non c'è che futuro. Ritratto di Adriano Olivetti". Dopo la visione, incontro con il regista e Alberto Sainbene.

Il gran finale sarà mercoledì 16 novembre e parlerà la lingua del teatro. Alle 21 Laura Curino (nella foto in alto a destra) porterà in scena "Adriano Olivetti", scritto dall'attrice a quattro mani con Gabriele Vacis, che ne ha curato anche la regia. Con questo spettacolo i torinesi Curino e Vacis - fondatori del teatro stabile di innovazione e ricerca Laboratorio Teatro Settimo - portano a compimento la "trilogia olivettiana" iniziata con "Camillo Olivetti. Alle radici di un sogno" e proseguita con il monologo del 1996 "Olivetti". Una costruzione drammaturgica ben riuscita, che poggia la sua incisività sull'alternanza tra il tono garbato dell'apologo e la forza del racconto popolare. Ne l'Adriano Olivetti persona - tra dubbi e aspirazioni, attenzione ai "segni" e al "lessico famigliare" col quale già Natalia Ginzburg l'aveva mirabilmente tratteggiato - e insieme il suo intersecare la grande Storia, senza iattanza ma in totale responsabilità. "Un testo sulla "dimenticanza" - ha scritto Laura Curino - che spera di essere scintilla di memoria collettiva".

I biglietti per lo spettacolo hanno un costo di 10 euro (5 ridotto studenti) e sono in vendita alla biglietteria di Teatro Gioco Vita (via San Siro 9, 0523.315578, biglietteria@teatrogiocovita.it).

